

Università Napoli "L'Orientale"

Settimana di visita istituzionale 23-27 marzo 2026



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Asia, Africa e Mediterraneo

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1 Il progetto formativo (P.PHD.1_DOC01_Accreditamento) è oggetto di un processo continuativo di analisi e aggiornamento (P.PHD.1_DOC04_Relazione_2025), finalizzato a garantirne la coerenza con l'evoluzione scientifica delle aree di riferimento. Tale processo si fonda sul contributo dei docenti del Collegio, che integrano nella didattica gli sviluppi delle rispettive attività di ricerca. Il progetto culturale del Dottorato è periodicamente riesaminato dal Collegio e dal Gruppo Qualità alla luce dei [documenti strategici di Dipartimento](#) e di [Ateneo](#), di consultazioni sistematiche con dottorandi (P.PHD.1_DOC08_incontri_dottorandi) e stakeholders (P.PHD.1_DOC07_Stakeholders); tale riflessione è ulteriormente sistematizzata nel Riesame Ciclico (P.PHD.1_DOC05_Riesame).

A livello interno il dialogo con i dottorandi costituisce un elemento strutturale del sistema di governo del corso e contribuisce significativamente all'orientamento e miglioramento del progetto formativo. Attraverso incontri periodici con il Coordinatore, gli studenti esprimono proposte che portano a modifiche concrete della struttura didattica per rispondere ai loro bisogni (nell'ultima rilevazione opinioni studenti [P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 9.2025], la valutazione sul loro coinvolgimento nella programmazione della didattica è stata molto positiva). Il Dottorato si sta muovendo, di concerto con gli altri Dottorati dell'Ateneo, per la realizzazione della comunità ex alumni (P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 3.2024, punto 4). Si è deciso di censire tutti i Dottori di ricerca (P.PHD.1_DOC06_Verbali, n.7.2024, punto 1) per invitarli a iscriversi nella piattaforma Ex-alumni in progettazione.

La consultazione con l'esterno è stata identificata come un'area di miglioramento. Nel marzo 2024, il NdV ha sollecitato il dottorato a intrattenere un'interlocazione più sistematica e documentata con gli stakeholders. In risposta, il Collegio ha iniziato a mappare partner potenziali tra musei, case editrici, istituti di ricerca e realtà industriali del territorio per allineare i profili in uscita alle richieste del mercato. Incontri si sono svolti nel corso del 2025 (P.PHD.1_DOC07_Stakeholders).

D.PHD.1.2 Il Collegio ha formalizzato una visione organica e articolata del percorso formativo, strutturandolo in tre curricula (archeologico-antichistico, linguistico-letterario e storico-filologico) (P.PHD.1_DOC01_Accreditamento_p.3). Questa architettura assicura che il progetto di ricerca di ciascun dottorando sia supportato da metodologie coerenti con le diverse aree scientifiche. La visione collegiale si traduce in una programmazione didattica che distingue tra obiettivi formativi specifici e obiettivi trasversali (P.PHD.1_DOC03_Calendario). Questi ultimi mirano a fornire competenze metodologiche di alto livello, inclusa la stesura di tesi e articoli scientifici ([esempio di un'edizione del seminario](#)), l'informatica applicata alle scienze umane e l'orientamento verso carriere post-dottorali. Tale visione è resa pubblica attraverso il costante aggiornamento del [sito web](#), la redazione di [brochure informative](#) e una newsletter autogestita dai dottorandi. Il Collegio assicura la coerenza tra il progetto formativo e le risorse disponibili attraverso una pianificazione regolare dell'allocazione dei fondi, che comprende, tra l'altro, la definizione di un fondo pro-capite per le missioni dei dottorandi pari a 1.600 euro annui a decorrere dal secondo anno, la copertura delle spese per gli studiosi esterni che svolgono attività per il dottorato e per iniziative scientifiche su tematiche di interesse del dottorato, infine l'accesso a infrastrutture laboratoriali d'eccellenza. Grazie ai finanziamenti del [Dipartimento di Eccellenza](#) e del PNRR, il dottorato usufruisce pienamente dei laboratori di Ateneo specializzati in tematiche inerenti ai suoi filoni di ricerca (traduzione

specialistica, fonetica, archeologia digitale) e si avvale del [programma di Visiting Professors](#) dei Centri Studio dipartimentali e di Ateneo, che integra l'offerta formativa con prospettive internazionali senza gravare sulle risorse ordinarie.

D.PHD.1.3 Il Dottorato DAAM seleziona profili umanistici (Aree CUN 10 e 14), richiedendo solide basi storiche, linguistiche, filologiche e, per specifici progetti PNRR, tecniche (così nel campo dell'archeologia). I processi di selezione sono trasparenti (P.PHD.1_DOC02_ Bando), con commissioni giudicatrici nominate a rotazione tra i docenti per garantire equità, e consistono in una pre-selezione basata su CV e progetti, cui segue discussione orale. La formazione si differenzia nettamente dai livelli I-II per l'enfasi sull'autonomia del ricercatore, stimolata già negli incontri di orientamento per studenti magistrali (evento "[Introduzione alla domanda di dottorato](#)" del 5/2/2024). La programmazione didattica è integralmente condivisa: il Coordinatore incontra regolarmente i dottorandi per discutere temi e carichi di lavoro, accogliendo proposte seminariali originali (P.PHD.1_DOC08_ incontri_dottorandi). Il Calendario si articola in una Sezione Metodologica e una Sezione Disciplinare suddivisa per curricula (P.PHD.1_DOC03_Calendario). L'impegno richiesto ai dottorandi nelle attività di formazione è maggiore nei primi due anni, minore nel terzo dedicato alla stesura della tesi.

L'impegno scientifico dei dottorandi non viene misurato solo con la frequenza delle attività didattiche, ma anche valorizzando attività di ricerca sul campo, scavi, biblioteche e pubblicazioni scientifiche.

La valutazione delle attività formative, rilevata coll'indagine opinioni dei dottorandi, evidenzia nell'ultimo anno giudizi complessivamente positivi in termini di coerenza ed esaustività (punteggio medio = 6,89), di aggiornamento dei contenuti (7,23), di sostenibilità (7,66). Meno positiva risulta la valutazione dell'utilità delle attività formative per lo sviluppo della tesi (6,16), ambito suscettibile di ulteriore riflessione nell'ottica del miglioramento.

Infine, le relazioni annuali dei dottorandi sono presentate e discusse dai Collegi (P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 9.2025), al fine di verificare la coerenza tra i progetti individuali, gli obiettivi formativi del corso e lo stato di avanzamento della ricerca.

D.PHD.1.4 La visione del Dottorato si fonda sulla convinzione che la ricerca d'eccellenza nasca dall'interazione costante tra diverse competenze scientifiche. Il progetto formativo non è una semplice somma di discipline, ma un laboratorio dove l'approccio interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare è la norma. Tutta la didattica del DAAM è intrinsecamente interdisciplinare, poiché le aree geografiche di riferimento vengono analizzate attraverso l'incrocio di metodologie storiche, archeologiche, filologiche e sociopolitiche (P.PHD.1_DOC03_Calendario). Un esempio concreto è offerto dai Seminari interdisciplinari (es.: "Storiografia ed eroi", "L'intelligenza artificiale per le Digital Humanities" rispettivamente in P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 8.2024 punto 4, e P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 5.2025 punto 3; oppure il seminario "[Letterature dell'Asia e dell'Africa](#)"), che vedono collaborare docenti afferenti a diversi settori. Questa cooperazione tra docenti del Collegio riflette una visione che supera i confini dei singoli curricula. Il percorso formativo si distingue per una spiccata flessibilità, e l'adattabilità alle esigenze di ricerca individuali. Il Collegio infatti riconosce piena validità alle attività 'esterne' rispetto a quelle previste dall'offerta interna: i dottorandi sono incoraggiati a seguire seminari e conferenze presso altri dipartimenti o atenei, anche su discipline non incluse nel piano formativo del DAAM, purché funzionali alla loro maturazione. Ciò è confermato dalla prassi di accreditare la partecipazione a convegni, workshop, catalogazione museale e persino brevi incarichi professionali esterni.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del dottorato è assicurata un'ampia visibilità internazionale attraverso una pagina web dedicata in cui molti dei contenuti sono anche in lingua inglese (<https://phd.daam.unior.it/en>). Il [sito del Dottorato](#) è stato radicalmente ristrutturato e reso indipendente nell'autunno del 2025, compiendo un processo iniziato nella primavera dello stesso anno (P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 1.2025 e n. 3.2025). Grazie a tale implementazione, il sito del dottorato ora contiene varie sezioni e gli abstract delle ricerche e i [profili dei dottorandi](#), garantendo massima trasparenza e accessibilità ai dati della ricerca a livello globale.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato DAAM persegue con determinazione l'internazionalizzazione attraverso una fitta rete di scambi e collaborazioni globali (P.PHD.1_DOC04_Relazione_2025, sezione 6). Un pilastro della mobilità in entrata è rappresentato dall'attività dei Visiting Professors (a es. P.PHD.1_DOC06_Verbali, n. 3.2025 punto 7), che arricchiscono l'offerta formativa con seminari specialistici (es. i [Seminari sul Vicino Oriente antico](#) con ospiti internazionali). Queste attività di formazione permettono ai dottorandi di confrontarsi direttamente con studiosi di fama senza lasciare la sede di

Napoli.

Per la mobilità in uscita, i dati indicano che una percentuale significativa di dottorandi trascorre almeno tre mesi all'estero. Tale mobilità è supportata da incentivi economici specifici, come la maggiorazione della borsa e un fondo pro-capite di circa 1.600 euro annui disponibile dal secondo anno, al fine di favorire soggiorni di almeno sei mesi per tutti. Sulla base dell'indagine 2024/25 opinioni dei dottorandi, l'esperienza di mobilità internazionale risulta valutata in modo positivo.

Rispondendo al [PSD 2024-2026](#), il Dottorato si sta attivando per riservare nei prossimi bandi 2 borse dottorali a chi propone un accordo di doppio titolo con altra università (P.PHD.1_DOC06_Verbalì, n. 2.2025).

Attualmente sono attive [tredici cotutele internazionali](#) con Atenei e Istituti di ricerca esteri, tra cui l'INALCO di Parigi, le Università di Vienna e di Karachi (vd. per es. P.PHD.1_DOC06_Verbalì, n. 2.2025, punto 4; P.PHD.1_DOC06_Verbalì, n.7.2025, punto 8a), che garantiscono una supervisione scientifica condivisa.

Il DAAM conferisce il titolo di Doctor Europaeus ([Regolamento in materia dei dottorati di ricerca](#) articolo 26; P.PHD.1_DOC06_Verbalì, n.6.2025, punto 7).

Punti di Forza:

- Dalla documentazione si ha evidenza di una progettazione rigorosa e chiaramente collegata alle linee strategiche del Dipartimento, vincitore di Progetto Dipartimenti di Eccellenza, e di Ateneo. Il progetto formativo risulta dotato di un'identità fortemente distintiva e saldamente ancorato al contesto degli studi d'area della Sede, nonché aggiornato per effetto dello sforzo di progettazione e organizzazione attuato da una governance e da un corpo docente altamente qualificati nei rispettivi settori scientifici. Le aree di riferimento scientifiche e culturali sono chiaramente individuate e aggiornate e trovano riscontro nell'organizzazione didattica del Dottorato, anche attraverso una chiara declinazione per aree disciplinari, di ambito umanistico.
- Dalla documentazione e dall'audizione emerge la piena capacità del Corso di definire una visione chiara e distintiva del progetto formativo, articolata in obiettivi metodologici e disciplinari-areali, curricula e aree metodologiche coerenti e ben definiti. Dai documenti emerge la coerenza dell'identità scientifica del dottorato con i percorsi formativi e una chiara consapevolezza delle risorse disponibili per attuarla. La documentazione pubblica relativa alla visione del Dottorato risulta completa, facilmente accessibile e disponibile anche in lingua inglese.
- Dalla documentazione e dalle audizioni emerge chiaramente una proposta formativa, che si avvale anche di iniziative informative a livello magistrale, distinta da quella di I e II livello per l'elevata qualificazione dei contenuti e per un approccio autoriflessivo orientato anche alle prospettive professionali. Il Corso ha capacità di pianificare, attuare e monitorare modalità didattiche coerenti con il livello dottorale e i programmi evidenziano un effettivo trasferimento di conoscenze e pratiche della ricerca.
- Accanto agli approfondimenti disciplinari specialistici, il percorso integra in modo sempre più sistematico dimensioni meta-disciplinari e professionalizzanti, quali ad esempio la disseminazione della ricerca, la partecipazione a bandi competitivi, ecc. Si ha inoltre evidenza di una chiara quantificazione e comunicazione del lavoro previsto dai dottorandi e della sua scansione temporale.
- Su questo aspetto si esplica con grande chiarezza e coerenza uno dei punti di forza di un programma di dottorato che prevede sistematicamente, nelle proprie attività didattiche, l'integrazione tra competenze disciplinari e areali, e che contiene anche evidenti elementi di transdisciplinarietà nell'approccio inclusivo e metadisciplinare. Il Corso mostra di presiedere con attenzione alla progettazione, erogazione e monitoraggio di questo aspetto.
- Le pagine web del Corso risultano nel complesso complete, accessibili e di agevole consultazione. È disponibile anche una versione in inglese, che testimonia un impegno sistematico nella traduzione e diffusione dei contenuti. Dalla documentazione emerge inoltre un'azione programmata e attuata di rafforzamento della visibilità e completezza del sito, in coerenza con le

politiche di Ateneo.

- Raccordandosi agli indirizzi articolati dal piano strategico di Ateneo e dal piano strategico del Dipartimento, il Corso esprime con chiarezza la propria vocazione all'internazionalizzazione. Questa si traduce in azioni di incentivazione della mobilità dei dottorandi e dei docenti, come l'allocazione di fondi dedicati, la riorganizzazione delle attività didattiche al fine di agevolare i periodi di mobilità e l'adozione sistematica della buona prassi delle cotutele.

Aree di miglioramento:

- Come emerge dalla documentazione e dalle audizioni, il coinvolgimento degli stakeholder esterni nella revisione del Corso appare ancora in fase di stabilizzazione e piena messa a regime, mentre risulta più consolidato e sistematico quello dei portatori d'interesse interni, a partire dal corpo studentesco. Il Corso ha avviato azioni per la mappatura degli interlocutori esterni e per la costituzione di una piattaforma per gli alumni.
- Le evidenze documentali e gli esiti dei colloqui evidenziano una ancora non piena strutturazione delle attività di formazione propedeutiche (in particolare il percorso di supporto metodologico e operativo, al fine di accompagnare in modo più efficace i dottorandi nelle diverse fasi di elaborazione del lavoro di ricerca) alla stesura della tesi.
- L'efficacia delle strategie di internazionalizzazione appare non sempre pienamente rispondente agli indirizzi del Corso. Gli indicatori relativi alla quota di dottorandi provenienti da altro Ateneo e alla durata dei periodi all'estero dei dottorandi appaiono non pienamente soddisfacenti; vengono elaborate ipotesi sulle cause di ciò. L'attrazione di dottorandi internazionali costituisce oggetto di alcune riflessioni e si traduce in alcune azioni migliorative recentemente avviate. Gran parte del corpo studentesco risulta composto da dottorandi italiani o italofoeni e, sulla base dei calendari disponibili e di quanto emerso dalle audizioni, la lingua italiana è prevista come lingua di parte della didattica. Emergono evidenze di una riflessione sull'uso o meno dell'inglese per la didattica, tuttavia il Collegio sembra per ora aver lasciato l'adozione dell'inglese all'iniziativa dei singoli docenti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC01_Accreditamento

Descrizione:Modulo accreditamento dottorato. a.a. 2025/26 - Ciclo 41°

Dettagli:pp. 1-21

File:P.PHD.1_DOC01_Accreditamento.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC02_Bando

Descrizione:Bando dottorato di ricerca 2025/26; pubblicato il 17/07/25 (prot. 40662 del 14/07/2025)

Dettagli:pp. 1-22

File:P.PHD.1_DOC02_Bando.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC03_Calendario

Descrizione: Calendario delle attività didattiche (approvato definitivamente nel collegio del 11/2/25)

Dettagli:pp. 1-3

File:P.PHD.1_DOC03_Calendario.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC04_Relazione_2025

Descrizione:Relazione annuale dottorato 2025 (approvata nel collegio del 22/12/2025)

Dettagli:pp. 1-14

File:P.PHD.1_DOC04_Relazione_2025.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC05_Riesame

Descrizione:Rapporto di riesame ciclico 2023/24

Dettagli:pp. 1-7

File:P.PHD.1_DOC05_Riesame.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC06_Verbalì

Descrizione:Assemblato dei verbali del Collegio dei Docenti

Dettagli:pp.1-161

File:P.PHD.1_DOC06_Verbalì.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC07_Stakeholders

Descrizione:Verbale dell'incontro con gli stakeholders del 9/12/2025

Dettagli:pp. 1-3

File:P.PHD.1_DOC07_Stakeholders.pdf

- **Titolo:**P.PHD.1_DOC08_incontri_dottorandi

Descrizione:Assemblato dei verbali degli incontri con i dottorandi

Dettagli:pp. 1-11

File:P.PHD.1_DOC08_incontri_dottorandi.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1 La programmazione delle attività formative è strutturata razionalmente per bilanciare qualificazione scientifica e autonomia della ricerca individuale (p.es. P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 1.2024, punto 9; n. 2.2024, punto 4 e n. 6.2025, punto 3), coprogettata con i dottorandi stessi (P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 7.2024, punto 3). Il calendario si articola in una Sezione Metodologica (P.PHD.2_DOC01_Calendario; vd. per es. il [seminario sul metodo di lavoro](#)) e una Sezione Disciplinare legata ai curricula.

La razionalità dell'articolazione emerge dalla modulazione del carico didattico: su proposta dei dottorandi, le ore di frequenza sono state ridotte (da 60 a 40 al I anno; da 40 a 30 al II) per garantire spazio a missioni e studio individuale (P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 3. 2024, punto 3). Il terzo anno prevede un impegno minimo (10 ore), lasciando quasi totale libertà per la stesura finale. Inoltre, le attività sono calendarizzate con largo anticipo e concentrate in periodi omogenei per evitare sovrapposizioni e favorire la mobilità.

Sotto il profilo qualitativo, il programma vanta la partecipazione di esperti di elevato profilo internazionale provenienti dal mondo accademico (come i Visiting Professor) e dai principali Enti di ricerca. La formazione è in corso di arricchimento con seminari specifici di tipo professionalizzante. I dottorandi sono orientati alla partecipazione a bandi competitivi, come i progetti ERC, FIS e MSCA attraverso incontri periodici (cfr. il seminario "Dopo il conseguimento del titolo" [P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 1.2025, punto 4 e n. 2.2025, punto 3]).

D.PHD.2.2 La partecipazione attiva dei dottorandi alla comunità scientifica è garantita attraverso un costante scambio interno ed esterno. Il cuore del confronto è rappresentato dalle [Giornate Dottorali](#), che i dottorandi organizzano, coordinano e autogestiscono integralmente e ove espongono l'avanzamento dei propri progetti a colleghi e tutor, stimolando il dibattito critico.

Esternamente, il Corso stimola la partecipazione a congressi, workshop e scuole di formazione, incoraggiando i dottorandi a intervenire in qualità di relatori. La partecipazione dei dottorandi è stata molto intensa.

Il Collegio valorizza queste esperienze e la produzione di pubblicazioni scientifiche - sebbene raccomandi che queste ultime non anticipino i risultati della tesi - come tappe fondamentali per l'acquisizione di autonomia nella ricerca.

Il Dipartimento offre la possibilità di accedere a Summer School (es. [CSACTI Summer School](#)) che risultano molto utili ai dottorandi, perché non destinate esclusivamente a loro, ma rivolte a una comunità più ampia.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Dottorato pone l'autonomia del dottorando al centro del percorso formativo, creando i presupposti affinché egli possa concepire, progettare e divulgare le proprie ricerche in modo indipendente. Un elemento chiave di questo processo sono i PhD seminars (*symposia*) (P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 6.2025, punti 8a e 8e): attività interamente organizzate e coordinate dai dottorandi, che prevedono *call* destinate a coinvolgere colleghi di altre università italiane e straniere, favorendo un confronto di ampio respiro.

Il percorso beneficia di una guida e un sostegno adeguati, garantiti da un Collegio dei Docenti ampio (circa 40 membri), che assicura un rapporto tutor/studente ottimale (assegnazione dei tutor: P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 8.2025, punto 4). Si aggiunge il supporto di tutor esterni di prestigio e, con particolare riferimento a progetti innovativi, il supporto di figure professionali che aprono ai dottorandi la prospettiva della ricerca applicata (P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 4.2024, punto 6).

Le funzioni di coordinamento e controllo sono svolte dal Coordinatore e dal Collegio, che accedono a informazioni continuative sullo stato di avanzamento delle attività dei dottorandi e sulle valutazioni espresse da tutor e co-tutor. Tali elementi conoscitivi costituiscono la base per le decisioni relative all'approvazione delle attività che i dottorandi intendono intraprendere nel corso del percorso di formazione.

L'autonomia nella divulgazione è ulteriormente stimolata dalle [Giornate Dottorali](#), organizzate annualmente, che rappresentano momenti di aggregazione e scambio gestiti autonomamente.

D.PHD.2.4 I dottorandi beneficiano di un sostegno economico programmato che include un budget individuale per l'attività di ricerca (circa 1.600 euro annui), disponibile a partire dal secondo anno (P.PHD.2_DOC04_Riesame, punto D.PhD.2.7; rendiconto 2024: P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 2.2025, punto 4 sezione 2; rendiconto 2025: P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 9.2025, punto 1 sezione 2). Si aggiunge la maggiorazione della borsa per periodi di ricerca all'estero superiori a sette giorni. I ricercatori possono inoltre beneficiare di finanziamenti derivanti da programmi competitivi (ERC, PRIN, PRA) di cui sono titolari numerosi docenti del Dipartimento. Ulteriori opportunità sono offerte dall'Erasmus+Traineeship e dalle convenzioni internazionali.

Risorse Strutturali. Le attività di ricerca si avvalgono di infrastrutture laboratoriali specializzate:

- Il [CISA](#) (DH-Digital Humanities) ospita il laboratorio di applicazioni digitali alle scienze umane, essenziale per la documentazione archeologica e le tecnologie 3D.
- Il [CLAOR](#) offre il laboratorio di fonetica sperimentale e ricerca linguistica sul terreno, recentemente potenziato con nuove strumentazioni.
- Le [biblioteche di Palazzo Corigliano](#), con il loro vasto patrimonio di testi specialistici, formato anche da manoscritti e libri rari, offrono servizi di supporto avanzati e orari di apertura estesi.
- L'offerta è completata dal Laboratorio di traduzione, dai laboratori di Museologia e di microscopia del [Museo Orientale "U. Scerrato"](#).

Tuttavia, come rilevato dai questionari e dalle segnalazioni dei rappresentanti, alcune strutture risultano inadeguate. In particolare, le postazioni informatiche sono giudicate obsolete o insufficienti, come gli spazi fisici di lavoro. Perciò il Dottorato ha attivato un confronto continuativo con il Dipartimento e l'Ateneo, rappresentando le esigenze connesse agli spazi e alle dotazioni tecnologiche. Parallelamente, il Corso si impegnerà a esplorare soluzioni logistiche, compatibili con il proprio perimetro di autonomia, finalizzate ad attenuare le criticità e a migliorare lo svolgimento delle attività di ricerca.

D.PHD.2.5 Di norma, i dottorandi non svolgono attività didattica o di tutoraggio istituzionale, in quanto il loro impegno è prioritariamente assorbito dalla ricerca. Il regolamento stabilisce che eventuali attività didattiche integrative non possano sostituire la didattica programmata dai docenti per i propri corsi (P.PHD.2_DOC02_Regolamento, art. 18).

Tuttavia il Collegio può autorizzare singole attività extra-curricolari su richiesta, purché compatibili con il lavoro di tesi e coerenti con gli obiettivi formativi. Queste eccezioni, documentate nei verbali (P.PHD.2_DOC05_Verbali, n. 1.2025, punto 6.2c; n. 4.2025, punto 9), includono incarichi limitati come Teaching Assistant presso l'Università di Venezia per il corso di letteratura cinese; corsi di lingua giapponese per l'Arma dei Carabinieri o prestazioni di mentoring scolastico. È inoltre prevista la partecipazione occasionale a moduli didattici nell'ambito dei Corsi di studio, come per esempio il [corso introduttivo alla lingua tagica](#), rivolto agli studenti dei corsi DAAM (novembre 2025), o nell'ambito dei corsi master, come quello in Mediazione Interculturale.

D.PHD.2.6 Il Dottorato promuove attivamente l'internazionalizzazione, assicurando periodi di mobilità coerenti con i progetti di ricerca (P.PHD.2_DOC02_Regolamento, capo III). Nel 2024 (P.PHD.2_DOC03_Relazione_2025, sezione 3) il 27% degli addottorati risultava aver trascorso almeno tre mesi all'estero, e il 18% almeno sei mesi, avvalendosi della fitta rete di [convenzioni internazionali](#) (esempi di autorizzazioni: P.PHD.2_DOC05_Verbalì, n.10.2024, punto 8 e n. 2.2025, punto 6). I ricercatori, in particolare in ambito archeologico, sono sistematicamente coinvolti in missioni congiunte con istituzioni straniere.

Un pilastro di questa strategia è rappresentato dalle [cotutele](#), che consolidano i legami scientifici globali. Il Corso vanta numerose cotutele internazionali (esterne) con istituzioni d'eccellenza, tra cui l'[INALCO di Parigi](#), le Università di Vienna, Lyon 3 e Karachi.

In ambito nazionale (cotutele interne), si segnalano numerose collaborazioni, particolarmente frequenti con le Università Ca' Foscari e Pisa.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato garantisce che i risultati della ricerca siano direttamente riconducibili ai dottorandi, assicurandone l'accessibilità nel rispetto della proprietà intellettuale. I dottorandi e i dottori di ricerca hanno autonomia nel caricare i prodotti della ricerca sulla piattaforma [IRIS](#).

Il percorso di integrazione con il catalogo IRIS ha affrontato alcune criticità tecniche, discusse nei Collegi del 25 marzo, 21 maggio e 25 giugno 2024 (P.PHD.2_DOC05_Verbalì, n. 3.2024, punto 8; n. 5.2024, punto 7 e n.6.2024, punto 8), riguardanti l'incompatibilità degli indirizzi e-mail istituzionali con dominio "@studenti". Tali problematiche sono state definitivamente risolte (P.PHD.2_DOC05_Verbalì, n. 5.2024, punto 7).

Per favorire la massima diffusione del sapere, il Corso offre la possibilità di pubblicare in modalità Open Source attraverso [Unior Press](#) che rispetta i principi della *Open Science*. Al Dipartimento afferiscono numerose riviste, alcune di classe A, e collane che offrono ai dottorandi la possibilità di pubblicare in sedi accreditate nel panorama internazionale.

Tuttavia, la politica del Dottorato è rigorosa nel tutelare l'originalità del lavoro finale: come ribadito nel collegio del 21 marzo 2025 (P.PHD.2_DOC05_Verbalì, n. 3.2025, punto 1g), il Dottorato scoraggia esplicitamente la pubblicazione di parti della tesi prima della discussione finale. Tale orientamento mira a preservare il valore della tesi come prodotto unitario e originale (P.PHD.2_DOC03_Relazione_2025, sezione 6).

Punti di Forza:

- Si ha evidenza di un'efficace e sistematica pianificazione e attuazione di attività formative adeguate e coerenti in termini quantitativi, di distribuzione temporale, e di elevato livello scientifico, con doppio binario metodologico e disciplinare/curricolare, consistenti principalmente in un'offerta di seminari "istituzionali" e "liberi". Il monitoraggio di queste attività, attuato anche tramite un sistematico dialogo con la componente studentesca, rivela nel corso del tempo un effettivo miglioramento nella qualità dell'offerta, nel bilanciamento del carico di lavoro, nell'incentivazione alla mobilità dei dottorandi e nella possibilità di questi di dedicarsi efficacemente al lavoro di ricerca.
- Dalla documentazione e dalle audizioni emerge che il Dottorato persegue come proprio elemento qualificante la costituzione di una comunità dottorale attiva e funzionale, incentrata sulla sede del dottorato e sulla didattica in presenza, incoraggiando e pianificando la crescita delle studentesse e degli studenti anche attraverso l'organizzazione di attività tra pari e la partecipazione alle comunità scientifiche e accademiche di riferimento.
- Dalla documentazione emerge che il Corso adotta efficaci pratiche per incentivare l'autonomia dei dottorandi e delle dottorande, incoraggiando il loro contributo nella progettazione e divulgazione della ricerca, anche attraverso iniziative tra pari come le "Giornate Dottorali", la cui organizzazione è seguita dagli stessi dottorandi e dal Collegio Dottorale. Il Corso presidia sistematicamente l'assegnazione dei tutor ai singoli dottorandi dando evidenza di criteri basati sull'affinità scientifica e la distribuzione ottimale del carico di lavoro per i singoli tutor. La presenza di co-tutor interni ed esterni (nazionali e internazionali di alto livello scientifico) emerge con evidenza, anche nella consolidata pratica di finalizzare cotutele.
- Il Corso, raccordandosi agli indirizzi di Ateneo e di Dipartimento, pianifica e attua in maniera sistematica e strategica l'allocazione di risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività di ricerca dei dottorandi, specialmente delle loro esperienze di ricerca e mobilità. Come mostra la documentazione prodotta dal Collegio Dottorale, c'è una riflessione trasparente sulle risorse e

la loro allocazione.

- Il Corso ha stabilito coerentemente una propria linea volta a incoraggiare le dottorande e i dottorandi a concentrarsi principalmente sullo studio e la ricerca, e in continuità con essa non incoraggia la loro diffusa partecipazione ad attività di tutoraggio o latamente didattiche. Dalla documentazione emerge che eccezioni episodiche vengono valutate e autorizzate in maniera rigorosa e sistematica dal Collegio di Dottorato.
- Dalla documentazione emerge che il Corso dispone di una strategia di consolidamento delle relazioni nazionali e internazionali integrata e coerente con le linee strategiche di Ateneo e di Dipartimento; questa dimensione internazionale si attua tra l'altro nelle numerose cotutele (buona prassi consolidata), nella possibilità di rilasciare il titolo di doctor europaeus e in una programmazione della didattica volta a favorire la mobilità in uscita. Il monitoraggio di questi processi ha responsabili e procedure individuati e se ne dà conto in maniera regolare nella documentazione prodotta dal Corso.
- Il Corso mostra la capacità di riflettere sulle implicazioni della pubblicizzazione dei risultati della ricerca dei dottorandi prima della discussione della tesi, e adotta coerentemente misure volte a tutelare la proprietà intellettuale dei dottorandi e la visibilità autoriale della loro ricerca. Tra queste misure figurano l'attenzione all'inserimento delle tesi nella piattaforma IRIS e in canali Open access.

Aree di miglioramento:

- Dalle pagine pubbliche dell'offerta didattica emerge la non piena valorizzazione, comunicazione e visibilità delle attività qualificanti di studiosi ed esperti stranieri (es. visiting professors) di elevato profilo provenienti dal mondo accademico all'interno delle attività previste.
- Dalle evidenze documentali e dalle audizioni emergono criticità delle dotazioni infrastrutturali, in particolare gli spazi, in uso presso il Corso.
- La dimensione internazionale è meno valorizzata rispetto alle potenzialità degli indirizzi del Corso, come si evince dalle rilevazioni sugli indicatori sulla mobilità dei dottorandi (H.O.O.A, H.O.O.D) e dagli esiti dei questionari degli studenti (SISVALDIDAT) relativamente alle domande legate a esperienze di mobilità.
- Al di fuori della piattaforma IRIS, l'infrastruttura IT della pagina web del Dottorato non sembra consentire un'interazione efficace tra i profili dei dottorandi e la piattaforma UNIFIND; ciò si traduce in un limite all'attuazione di una piena visibilità dei prodotti della ricerca dei dottorandi.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda al Corso di attuare misure volte a migliorare la soddisfazione dei dottorandi verso la disponibilità di spazi e strutture.

Buona Prassi:

- Il Dottorato ha perseguito la costituzione di una comunità dottorale attiva e arricchente, incentrata sull'autonomia e la crescita dei dottorandi, attraverso una pluralità di strumenti (organizzazione del calendario, enfasi sulla didattica in presenza, interazione costante con gli studenti, coinvolgimento di questi nella coprogettazione didattica e nell'organizzazione di attività come le "giornate dottorali", allocazione di fondi dedicati).
- Si riconosce quale Buona Prassi del Corso di Dottorato DAAM l'adozione diffusa e sistematica delle cotutele internazionali di tesi e la possibilità di rilasciare il titolo di Doctor Europaeus., sostenuti da una pianificazione formativa che promuove attivamente la mobilità internazionale e consolida reti di cooperazione scientifica di alto profilo con atenei e centri di ricerca esteri.

Controdeduzioni:

Con riferimento al Punto di Attenzione D.PHD.2 e all'Aspetto da Considerare D.PHD.2.6, si osserva che la Scheda di valutazione evidenzia come il Corso di Dottorato disponga di una strategia di consolidamento delle relazioni nazionali e internazionali coerente con le linee strategiche di Ateneo e di Dipartimento, sottolineando che tale dimensione internazionale si realizza, tra l'altro, attraverso le numerose cotutele, la possibilità di conseguire il titolo di Doctor Europaeus e una programmazione didattica finalizzata a favorire la mobilità in uscita. Nella medesima valutazione viene inoltre esplicitamente qualificata come "buona prassi consolidata" la realizzazione delle cotutele internazionali (D.PHD.2). Analoga valorizzazione emerge anche nella Scheda relativa al Punto di Attenzione D.PHD.1, nella quale si evidenzia l'adozione sistematica della buona prassi delle cotutele quale concreta attuazione della vocazione all'internazionalizzazione del Corso.

Alla luce di tali elementi, si rileva che tale pratica, pur riconosciuta nel testo valutativo come qualificante e consolidata, non risulta riportata nella sezione "Buona prassi" della Scheda di valutazione. Considerato che il Modello AVA3 prevede espressamente, nella nota all'AdC D.PHD.2.6 (Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari con note, febbraio 2023, p. 44), la valorizzazione delle esperienze di cotutela internazionale quali esempi di buona prassi, si chiede di inserirne l'esplicito riconoscimento nella relativa sezione della Scheda di valutazione del Corso di Dottorato di Ricerca, in coerenza con quanto già evidenziato dalla stessa CEV.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

Analisi controdeduzioni D.PHD.2

Il Corso di Dottorato DAAM rileva che nella Scheda di valutazione preliminare redatta dalla CEV al punto di attenzione D.PHD.2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (Aspetto da Considerare D.PHD.2.6) si riconosce espressamente nei punti di forza una solida strategia di internazionalizzazione coerente con gli indirizzi strategici di Ateneo e Dipartimento, qualificando testualmente come "(buona prassi consolidata)" l'adozione delle cotutele internazionali, il rilascio del *Doctor Europaeus* e la pianificazione didattica volta a promuovere la mobilità in uscita (valorizzazione ribadita anche nel punto D.PHD.1, ultimo Punto di forza).

Il DAAM chiede che la qualificazione di "buona prassi" venga riportata nella specifica sezione formale *Buone prassi* della Scheda.

Risposta D.PHD.2

Riesaminata la documentazione che ha portato alla formulazione del punto di forza della valutazione preliminare e le motivazioni della richiesta del Dottorato di Ricerca Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) si riconosce la fondatezza dell'osservazione in ottemperanza al documento ANVUR Modello di Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari con note (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, p. 44) che recita nelle Note a D.PHD.2.6: "la promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi".

Pertanto, si ritiene accoglibile l'istanza del Dottorato di Ricerca Asia, Africa e Mediterraneo.

Documenti chiave

- **Titolo:**P.PHD.2_DOC01_Calendario

Descrizione:

Calendario delle attività didattiche (approvato definitivamente nel collegio del 11/2/25)

Dettagli:pp. 1-3

File:P.PHD.2_DOC01_Calendario.pdf

-
- **Titolo:**P.PHD.2_DOC02_Regolamento

Descrizione: Regolamento UniOr del Dottorato, emanato con D.R. n. 311 del 14/04/2022 (affisso all'Albo prot. n. 28824 Rep. N. 132 del 21 /04/2022); modificato con D.R. n.426 del 10/05/2023 (affisso all'Albo prot. N.29195 Rep. N.216 del 19/05/2023)

Dettagli:pp. 1-23

File:P.PHD.2_DOC02_Regolamento.pdf

-
- **Titolo:**P.PHD.2_DOC03_Relazione_2025

Descrizione:Relazione annuale dottorato 2025 (approvata nel collegio del 22/12/2025)

Dettagli:pp. 1-14

File:P.PHD.2_DOC03_Relazione_2025.pdf

- **Titolo:**P.PHD.2_DOC04_Riesame

Descrizione: Rapporto di riesame ciclico 2023/24

Dettagli:pp. 1-7

File:P.PHD.2_DOC04_Riesame.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**P.PHD.2_DOC05_Verbalì

Descrizione:Assemblato dei verbali del Collegio dei Docenti

Dettagli:pp.1-161

File:P.PHD.2_DOC05_Verbalì.pdf

Fonti documentali a supporto delle Controdeduzioni

- **Titolo:**Controdeduzione PdA D.PHD.2

Descrizione:Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Dettagli:Oggetto: Richiesta riconoscimento di buona prassi.

File:Controdeduzione D.PHD.2.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato in Asia, Africa e Mediterraneo si avvale di più canali sistematici che permettono di rilevare e analizzare le opinioni dei dottorandi per definire azioni migliorative in conformità alle indicazioni del PQA e del NdV (P.PHD.3_DOC01_Accreditamento; P.PHD.3_DOC02_Riesame, punto D.PhD.3.3; P.PHD.3_DOC03_Relazione_2024; P.PHD.3_DOC04_Relazione_2025, sezione 4; resoconti con gli incontri del PQA: P.PHD.3_DOC05_Verbali, n. 1.2024, punto 8 e n.3.2024, punto 4).

Il pilastro della rilevazione quantitativa è costituito dai questionari somministrati attraverso la piattaforma informatica SISVALDIDAT. Questi sondaggi, analizzati sistematicamente dal Gruppo AQ (P.PHD.3_DOC02_Riesame, punto D.PhD.3.3), permettono di individuare punti di forza e criticità strutturali, discusse anche nei Collegi (P.PHD.3_DOC05_Verbali, n. 1.2024; n.3.2024; n.9.2024; n.2.2025). Ad esempio, le rilevazioni hanno evidenziato valutazioni molto positive sull'efficacia dei soggiorni all'estero e sul coinvolgimento dei dottorandi nelle attività di programmazione, nonché sulla considerazione dei loro pareri ma hanno anche fatto emergere insoddisfazione per i fattori strutturali, come l'inadeguatezza degli spazi di lavoro e delle dotazioni informatiche. Un'analisi simile è svolta sui dati occupazionali dei dottori di ricerca raccolti da AlmaLaurea (P.PHD.3_DOC05_Verbali, n.1.2024, punto 8; P.PHD.3_DOC02_Riesame, D.PhD.3.3).

Un canale fondamentale di ascolto è rappresentato dagli incontri periodici tra il Coordinatore e i dottorandi. Questi momenti di confronto vedono talora la partecipazione di funzionari amministrativi per risolvere questioni tecniche o burocratiche, e permettono di raccogliere segnalazioni dirette su temi come l'organizzazione della didattica, la tempistica dei PhD Seminars e la gestione delle missioni.

L'efficacia di questo dialogo è garantita dal rapporto costante con i dottorandi (P.PHD.3_DOC07_incontri_dottorandi), i cui rappresentanti siedono regolarmente nel Collegio Docenti (P.PHD.3_DOC05_Verbali, passim). Tali incontri hanno prodotto risultati concreti, come la semplificazione delle pratiche per i rimborsi e l'armonizzazione del calendario didattico con i periodi di ricerca all'estero.

Il monitoraggio dei risultati individuali e del gradimento del percorso formativo avviene anche tramite la Relazione annuale che ogni dottorando è tenuto a compilare nel mese di ottobre. All'interno di queste relazioni, i ricercatori non solo rendicontano le ore di attività scientifica e i crediti acquisiti, ma hanno la possibilità di inserire segnalazioni specifiche.

Tutti gli esiti di questo monitoraggio multicanale sono recepiti dal gruppo AQ e dal collegio al fine di pianificare obiettivi di miglioramento, assicurando che il Corso evolva in linea con le esigenze della comunità scientifica e degli studenti

D.PHD.3.2 Il processo di spesa è governato da una fase di autorizzazione preventiva (P.PHD.3_DOC01_Accreditamento; P.PHD.3_DOC03_Relazione_2024; P.PHD.3_DOC04_Relazione_2025, sezione 2):

- Missioni: Il Coordinatore autorizza le missioni di ricerca, verificandone la congruità con il progetto scientifico.
- Attività seminariali e ospiti: Le proposte di allocazione risorse per invitare docenti esterni o organizzare workshop (come i contributi per seminari sul Vicino Oriente o convegni dottorali) vengono sistematicamente sottoposte da dottorandi e docenti al Collegio dei Docenti per approvazione.
- Gestione amministrativa: Tutte le pratiche di rimborso devono passare per gli uffici dipartimentali che ne verificano la regolarità contabile e la sostenibilità economica (rendiconto 2025: P.PHD.3_DOC05_Verbali, n. 9.2025, punto 1 sezione

2).

Nonostante il rigore nelle fasi di programmazione e autorizzazione, il sistema non soddisfa ancora in pieno il requisito di un monitoraggio qualitativo ex-post sistematico, specialmente per quanto concerne l'impatto scientifico delle singole missioni. Sebbene il Coordinatore e il Collegio operino un controllo stretto in fase di allocazione delle risorse per invitare esperti o avviare ricerche, l'analisi strutturata dei risultati ottenuti rispetto ai fondi impiegati non è ancora oggetto di una procedura di valutazione formale successiva alla conclusione delle attività.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato DAAM attua un riesame periodico dei percorsi formativi per garantirne l'allineamento con l'evoluzione scientifica internazionale, integrando i suggerimenti di attori interni ed esterni. Questo processo si basa su un ascolto strutturato e sul confronto con diverse parti interessate.

Il Corso ha identificato una rete di portatori di interesse (stakeholders) per orientare i profili professionali in uscita verso le reali esigenze del mercato del lavoro. Come documentato nel verbale del 25 marzo 2024 (P.PHD.3_DOC05_Verbal, n. 3.2024, punto 6), è stata predisposta una lista che include istituzioni di rilievo (Museo delle Civiltà, Direzione Regionale Musei, Museo Egizio, Centro Gaiola, Cina in Italia, Unione Industriali di Napoli). Il dialogo è stato approfondito in incontri successivi, dove si è discusso di internazionalizzazione con le parti interessate (P.PHD.3_DOC06_Stakeholders).

Il monitoraggio degli addottorati è un asse portante della revisione dei percorsi. Nel verbale del 25 marzo 2024 (P.PHD.3_DOC05_Verbal, n. 3.2024, punto 4), su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, il Corso si è impegnato a creare una piattaforma dedicata agli Alumni per monitorare gli esiti occupazionali a 3 e 5 anni dal titolo. Inoltre, il seminario di febbraio 2025 "Dopo il conseguimento del titolo" (presentato in P.PHD.3_DOC05_Verbal, n. 1.2025, punto 4 e n.2.2025, punto 3) ha previsto incontri diretti tra dottorandi ed ex-dottorandi per condividere esperienze sulle carriere accademiche ed extra-accademiche.

L'offerta didattica viene aggiornata recependo le istanze dei dottorandi, raccolte in incontri periodici con il Coordinatore. Esempi concreti di questo aggiornamento includono:

- Rimodulazione del carico didattico: a seguito di un confronto con i dottorandi nel 25 marzo 2024 (P.PHD.3_DOC05_Verbal, n.3.2024, punto 3), il Collegio ha approvato una riduzione delle ore seminariali obbligatorie, per favorire l'attività di tesi.
- Innovazione tematica: su proposta di una delle dottorande, è stato progettato e realizzato un seminario di *Critical Discourse Analysis*. Nel verbale di 21 marzo 2025 (P.PHD.3_DOC05_Verbal, n. 3.2025, punto 1d), i dottorandi hanno proposto l'uso dell'AI per la trascrizione e una maggiore attenzione all'inglese nei seminari metodologici.
- Organizzazione temporale: i dottorandi hanno ottenuto di compattare i seminari in periodi omogenei per ottimizzare i periodi di ricerca all'estero.

Punti di Forza:

- Dalla documentazione emerge che il Corso presenta processi AQ in via di progressivo consolidamento, integrati con le indicazioni del sistema AQ di Dipartimento e di Ateneo, e che produce sistematicamente documenti e analisi a cui viene accordata adeguata visibilità. Le criticità vengono individuate e si elaborano possibili soluzioni. Il coinvolgimento della componente studentesca appare molto regolare e assai funzionale all'individuazione di aree e azioni di miglioramento, avvalendosi sia delle rilevazioni sull'opinione di dottorandi e dottori di ricerca, sia di assidui e partecipati incontri periodici della governance del Corso con gli studenti, sia della presenza regolare e attiva della componente studentesca nel Collegio Dottorale.
- Dalla documentazione emerge che il Corso ha piena contezza delle risorse disponibili per il funzionamento del dottorato e dispone di modalità strutturate di distribuzione, programmazione e autorizzazione ex ante delle spese, i cui principali attori sono il Coordinatore e il Collegio Dottorale. Si evince dai documenti e dalle audizioni la presenza di adeguate strutture amministrative di supporto.
- Dalla documentazione emerge la capacità del Corso di individuare le esigenze formative e di ricerca a cui rispondere per aggiornare la propria offerta, valendosi principalmente del confronto e dialogo interni, della rete di contatti nelle comunità

scientifiche di riferimento dei componenti del Collegio Dottorale, e del costante ascolto degli studenti, interpellati, partecipi e coinvolti regolarmente dalla governance del Corso.

Aree di miglioramento:

- I processi AQ del Corso non sono ancora pienamente consolidati e sistematizzati, in particolare per quanto riguarda la formalizzazione di obiettivi (per esempio ancorati a misure di efficacia quali un miglioramento degli indicatori) e il monitoraggio in ottica PDCA di eventuali azioni intraprese.
- Il contributo di stakeholder esterni (compresi gli alunni) ai processi di revisione e aggiornamento dei percorsi risulta ancora in fase embrionale di consolidamento e sistematizzazione, benché siano state avviate nel passato recente azioni in questo senso, anche in risposta a sollecitazioni elaborate dagli attori AQ di Ateneo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- A fronte di processi di assicurazione della qualità che appaiono per la gran parte già in essere in termini sostanziali (ma non formalizzati), si raccomanda al Corso di procedere a una completa messa a sistema dei processi AQ che sono ancora in fase embrionale, quali la consultazione periodica con gli stakeholder esterni e il monitoraggio del Corso alla luce delle risultanze di essa. Si raccomanda di procedere a una piena formalizzazione anche di altri processi AQ che, pur in essere, risultano ancora non pienamente formalizzati come ad esempio la formulazione e monitoraggio delle azioni di miglioramento.

Documenti chiave

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC01_Accreditamento

Descrizione:Modulo accreditamento dottorato. a.a. 2025/26 - Ciclo 41°

Dettagli:pp. 1-21

File:P.PHD.3_DOC01_Accreditamento.pdf

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC02_Riesame

Descrizione:Rapporto di riesame ciclico 2023/24

Dettagli:pp. 1-7

File:P.PHD.3_DOC02_Riesame.pdf

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC03_Relazione_2024

Descrizione:Relazione annuale dottorato 2024

Dettagli:pp. 1-8

File:P.PHD.3_DOC03_Relazione_2024.pdf

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC04_Relazione_2025

Descrizione:Relazione annuale dottorato 2025 (approvata nel collegio del 22/12/2025)

Dettagli:pp. 1-14

File:P.PHD.3_DOC04_Relazione_2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC05_Verbalì

Descrizione:Assemblato dei verbali del Collegio dei Docenti

Dettagli:pp.1-161

File:P.PHD.3_DOC05_Verbalì.pdf

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC06_Stakeholders

Descrizione:Verbale dell'incontro con gli stakeholders del 9/12/2025

Dettagli:pp.1-3

File:P.PHD.3_DOC06_Stakeholders.pdf

- **Titolo:**P.PHD.3_DOC07_incontri_dottorandi

Descrizione: Assemblato dei verbali degli incontri con i dottorandi

Dettagli:pp. 1-11

File:P.PHD.3_DOC07_incontri_dottorandi.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

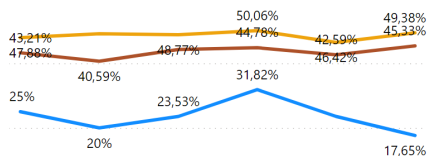
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

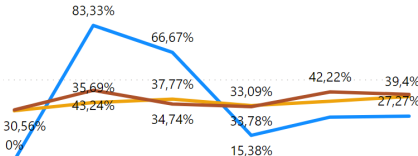
Edizione 10/2025

asia, africa e mediterraneo

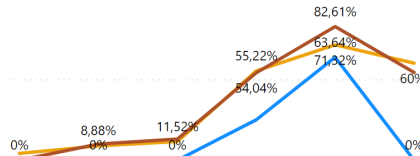
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



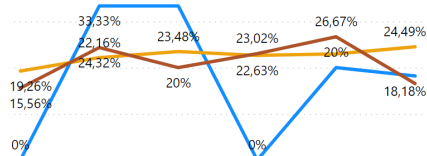
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



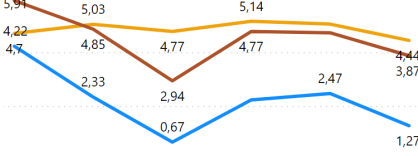
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso, e vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi, pur presentando dei momenti in cui il trend degli indicatori è in crescita, negli ultimi anni di osservazione l'andamento risulta decrescente; nondimeno i confronti con i valori di benchmarking sono nella maggior parte dei casi negativi.